



COMITATO RORAIMA

ONLUS INFORMAZIONI

N. 11– 2017 (1 novembre)

Cari amici,
in questo numero 11 di “Comitato Roraima ONLUS Informazioni”, i Progetti da noi finanziati in ottobre grazie alla generosità dei Benefattori; Fratel Bruno ci ringrazia per i Progetti sovvenzionati nella Raposa Serra do Sol (Roraima – Brasile) tra gli Indios Macuxì e Wapixana, Fratel Zacchini ci parla dell’invasione delle terre Yanomami da parte dei cercatori d’oro, Fratel D’Aiuto ci ringrazia per il nostro sostegno alla meravigliosa Scuola del “Projeto Legal”, per bambini nella miseria più bieca, e alla Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti a Santa Rita (Paraíba), e Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi per l’aiuto al Centro Difesa Diritti Umani di Sapopemba (Sao Paulo); inoltre la notizia dell’indizione da parte di Papa Francesco del Sinodo Panamazzone per il 2018, e la denuncia del Consiglio Indigenista Missionario (Cimi), per bocca del nostro caro amico dom Roque Paloschi, delle violenze perpetrate contro gli Indigeni in Brasile.

Un forte abbraccio missionario a tutti!

INDICE:

- ***PROGETTI FINANZIATI DAL CO. RO. ONLUS NEL MESE DI OTTOBRE***
- ***- CI SCRIVONO FRATEL FRANCESCO BRUNO, FRATEL CARLO ZACCHINI, FRATEL FRANCESCO D’AIUTO, VALDÊNIA APARECIDA PAULINO LANFRANCHI***
- ***E RENATO LANFRANCHI***
- ***IL PAPA CONVOCA UN SINODO SPECIALE PER LA REGIONE PANAMAZZONICA***
- ***SINODO PER LA REGIONE PANAMAZZONICA: “AFFASCINANTE E SINGOLARE L’INIZIATIVA”***
- ***BRASILE: I MISSIONARI DENUNCIANO VIOLENZE CONTRO POPOLI INDIGENI***

PROGETTI FINANZIATI DAL CO. RO. ONLUS NEL MESE DI OTTOBRE

Abbiamo inviato nel mese di ottobre i bonifici per i seguenti Progetti:

BOA VISTA

- 1) Progetto di sostegno ai Missionari laici Ester e Luis Ventura nell'animazione del Centro di Documentazione Indigeno: 5.000 € fratel Carlo Zacquini.
- 2) Progetto "Segretario makuxi del Centro di Documentazione Indigena (CDI)": 23.136,79 reais, pari a 6150 Euro a fratel Carlo Zacquini.
- 3) Progetto "Materiale Informatico per il Centro di Documentazione Indigeno di Boa Vista": acquisto di un computer, una stampante/scanner, sostituzione di due tastiere ormai consunte, oltre al materiale necessario per l'uso (carta, toner...): 10.000 R\$, cioè 2658 € a fratel Carlo Zacquini.

RAPOSA SERRA DO SOL

- 1) Progetto di formazione di Catechisti, Leaders e Giovani nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol (TIRSS) mediante attività pastorali di catechesi, laboratori, incontri, per contribuire all'organizzazione e all'unità della vita delle comunità e per incentivare i giovani all'evangelizzazione. Il Progetto coinvolgerà 500 Leaders e altri 500 Giovani: 19.522 € a padre Manuel Loro Javier, Superiore Generale dell'IMC della Regione Amazzonica.

MATURUCA

- 2) Progetto libretto canti e preghiere in Macuxi: 12.000 reais a fratel Francesco Bruno (circa 2712,89 €).
- 3) Progetto "Aiutante Autista": per accompagnare il Missionario Fratel Francesco Bruno nelle visite ai vari villaggi della regione della Raposa Serra do Sol, dopo la sua operazione per emorragia cerebrale da caduta in moto sulle strade dissestare della savana: circa 3600 Reais (circa 976,64 €) a fratel Francesco Bruno
- 4) Progetto per bracciante collaboratore di fratel Francesco Bruno: di 4000,00 Reais (circa 1085,16 €) a fratel Francesco Bruno.
- 5) Progetto per personal computer e materiale informatico a fratel Francesco Bruno: 2000 €.

SAO PAULO

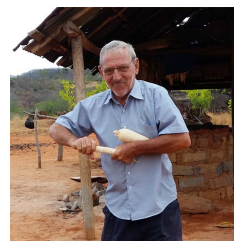
- 1) Progetto "Avvocato per il Centro Diritti Umani", per pagare il salario di un giovane avvocato, cresciuto e formato nel CDHS (Centro di difesa dei Diritti Umani di Sapopemba), per far fronte alla crescente domanda di servizi sociali e giuridici da parte degli esclusi delle favelas più misere di Sao Paolo: 10.000 € a Renato e Valdenia Lanfranchi tramite il CEDHOR di Francesco d'Aiuto.

CI SCRIVE FRATEL FRANCESCO BRUNO

Maturuca (Raposa Serra do Sol - Roraima, Brasile), 7 ottobre 2017

Ciao, carissimi, buongiorno e buon mese d'ottobre!

Ero in giro per i monti (Serras) e oggi di ritorno in città ho trovato il messaggio con la magnifica notizia dei 4 bonifici: grazie infinite!



Il libretto dei canti praticamente è pronto per essere consegnato alla “grafica” (tipografia) per essere stampato, ma ho tribolato abbastanza per avere i testi, scriverli e correggerli. Ho stampato diverse edizioni per facilitare le correzioni, e ogni volta con qualche canto nuovo e consegnavo una trentina di copie durante gli incontri dei catechisti per facilitare il loro lavoro....

In settembre ho passato tre giorni veramente sgradevoli, in compagnia di un maestro indigeno per correggere le parole e la grammatica, molto competente, ma ogni canto si alzava almeno tre volte per andare a sputare nel cortile, tossiva molto e quando ritornava non ricordava dove era rimasto....

Una situazione veramente sgradevole, ma non ho perso la pazienza....

Nelle foto che vi ho inviato si possono vedere alcuni momenti delle prove dei canti, correzioni e anche la segretaria che ha fatto un mucchio di cambiamenti e correzioni sbagliate, che poi abbiamo corretto in seguito. Tutti i canti sono in lingua macuxi tradotti dal portoghese o dall'inglese, nessun canto di composizione indigena... Invece quando lavoravo con gli indigeni wapixana, almeno metà dei canti erano di composizione indigena e non tradotti. Tradurre è un po' tradire.... e i canti perdono molta della loro bellezza originale....

Grazie anche del bonifico per il computer (ne avevo già comprato uno con dei soldi in prestito e adesso potrò restituirli....)

Salutando e ringraziando gli amici e amiche del CO. RO., auguro a tutti pace e bene e un ottima salute!

***Fratel Francesco Bruno – Chico Puat (ndr: nome di indigeno di un tipo di scimmia),
Missionario della Consolata a Maturuca (Raposa Serra do Sol, Roraima – Brasile)***

CI SCRIVE FRATEL CARLO ZACQUINI

Boa Vista (Roraima – Brasile), 30 ottobre 2017

Carissimi,

non solo ho ricevuto l'avviso dei bonifici, ma ho anche avvisato l'amministratore e il Superiore, che ha autorizzato subito l'uso dei contanti per il loro fine. In questi giorni ho anche finalmente trovato uno scanner che dovrebbe fare per noi. Appena sarò di ritorno a Boa Vista, dopo averne parlato coi miei compagni di lavoro e coi miei superiori, ti farò sapere il costo dello scanner e, se i soldi saranno sufficienti, lo compreremo. Al



mio ritorno avremo anche una riunione con gli architetti per vedere se il progetto del Centro di Documentazione Indigena é pronto o se avrà ancora bisogno di adeguamenti. Vi faró sapere come vanno le cose.

Per gli Yanomami la situazione é terribile. Una volta all'anno all'incirca, l'esercito manda un contingente di soldati a fare un'operazione di controllo in qualche luogo dove si sa che ci sono i cercatori d'oro. A volte ne prendono una dozzina e li riportano a Boa Vista, dove, dopo un interrogatorio, li lasciano andare; distruggono magari anche un po' di macchinari e baracche e poi tornano in città. Ne segue una bella pubblicità per mostrare che il governo fa rispettare la legge. Una settimana o due dopo la situazione ritorna come prima. In alcune regioni, i "garimpeiros" sono fissi da anni, nonostante tutte le denunce che gli stessi Yanomami, ed altri, fanno. In alcuni luoghi giovani Yanomami sono cooptati per dare appoggio ai garimpeiros per ingenuità o perché non hanno altre alternative per ottenere alcune cose delle quali ormai sentono la necessità, ma che essi non sanno fare; e così, finiscono per lavorare per loro con compensi irrisori. La prostituzione dilaga e le malattie veneree con essa. Questi sono solo alcuni dei problemi esistenti, e di questi tempi, abbiamo sempre paura che le cose peggiorino perché il Congresso Nazionale è in mano a un forte gruppo di impresari dell'"agronegócio" ed altri assaltanti dei beni pubblici, associati ai governanti. Potrei andare avanti ancora a lungo su questo tono, ma purtroppo ho degli impegni che mi forzano a sospendere qui.

Vi ringrazio di nuovo e spero che un giorno o l'altro qualcuno cominci una campagna efficace per boicottare i prodotti agricoli brasiliani; credo che solo dei danni economici potranno far cambiare le attitudini del governo brasiliano riguardo ai popoli indigeni e alla preservazione della natura, specialmente in Amazonia. Non ci saranno mai soldi sufficienti per riporre tutte le ricchezze che si stanno distruggendo per compiacere alcuni individui disonesti.

Scusate se nella fretta ho scritto degli strafalcioni; l'italiano ormai non è più la mia lingua principale.

Grazie, grazie e ancora grazie a tutti i cari amici del CO.RO. Che il Signore vi benedica!

Vi abbraccio forte, con affetto.

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Roraima (Brasile)

**LETTERA DA VALDÊNIA APARECIDA PAULINO
LANFRANCHI
E RENATO LANFRANCHI**

Sao Paolo, 30 ottobre 2017



Carissimo Carlo,

scusa se non mi son più fatto vivo, neanche per ringraziare per il bonifico. Lo faccio adesso. Mille grazie. Ci aiuterà a mantenere il lavoro sempre più intenso e competente di Damazio al nostro Centro di Diritti Umani e a servizio dei più poveri e delle vittime della violenza che aumenta sempre più, come puoi vedere dagli articoli di giornali proprio di questi giorni.

In altra email ti mando anche una materia di Facebook sul lavoro in difesa delle famiglie poverissime che vivono in aree di rischio e che sono minacciate di sfratto dall'attuale amministrazione comunale totalmente insensibile ai diritti umani e alle necessità dei poveri, se non per la beneficenza. Lavoro che vede Valdênia e Damazio in prima linea.

Questa settimana andiamo su a João Pessoa e vedremo Fratel Chico D'Aiuto. Ci metteremo d'accordo sul trasferimento del vostro donativo al CDHS (Centro Difesa dei Diritti Umani di Sapopemba).

Ho appena difeso la tesi di laurea in Psicologia sul tema "Umiliazione sociale". È andato tutto bene e tra un mese finisco il corso e sarò laureato. Così l'anno prossimo mi potrò dedicare ancora di più alla nostra gente. Abbiamo una richiesta di soccorso crescente dal punto di vista della salute mentale e psicologica, per via della violenza, della disoccupazione, l'aumento della povertà e dei conflitti sociali.

Prima però verrò un mesetto in Italia (tra dicembre e gennaio) per stare un po' col mio vecchio papà. Valdênia resterà qui con sua padre, le cui condizioni di salute si fanno ogni giorno più precarie.

Saluti e gratitudine a te, Fabia e tutti

***Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi
Missionari laici a Sao Paolo***

CI SCRIVE FRATEL FRANCESCO D'AIUTO

Santa Rita (Paraiba – Brasile), 13 ottobre 2017

Carissimo Carlo e amici del CO. RO., pace e bene.

Da tanto desideravo scrivere, ma non trovavo mai il tempo. Questi ultimi mesi sono stati veramente intensi. Intensi di lavoro e di difficoltà provenienti da problemi interni alla comunità ed esterni. In comunità siamo in cinque: io e Padre



Saverio abitiamo a Marcos Moura, i padri Angelo, Carlos (spagnoli) e Gregorio (portoghese), abitano nella casa parrocchiale a Tibiri. Angelo (70 anni), che é il parroco, é caduto in una forte depressione e non riesce a fare quasi nulla, Gregorio (76 anni) da tempo é limitato a causa di alcuni problemi di salute, Carlos (76 anni), é il più attivo di tutti e gode di buona salute. Il fatto é che per tre mesi, sia Saverio che Carlos sono andati in vacanza ed io sono rimasto da solo a Marcos Moura, dovendo avere una presenza più costante nel Projeto Legal e dovendo dare attenzione anche gli altri due padri. In più sono sorti problemi amministrativi (ora in via di risoluzione) sia nel Cedhor (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero), che nella Coorem (Cooperativa dei raccoglitori di rifiuti). Oltre a tutto questo c'è da dire che la situazione del Brasile, soprattutto dei più poveri (tra i quali gli Indios), si é aggravata in modo spaventoso. Il popolo brasiliano sta perdendo tutte le conquiste ottenute negli ultimi 30 anni. Le riforme della previdenza sociale, del diritto del lavoro e della demarcazione di terre per i popoli indigeni, sono tutte retrocesse. Attualmente é in atto un'altra riforma, quella politica, che ancora una volta favorirà i grandi gruppi economici. I programmi sociali come: Borsa Famiglia, Mia Casa Mia Vita, Borsa Scuola, Pro Gioventù, Farmacia Popolare, ecc., stanno a poco a poco scomparendo. L'operazione "Mani Pulite" é sempre più ingarbugliata, non si salva più nessuno da accuse di corruzione, molte volte nemmeno gli stessi giudici: non sappiamo più in chi credere, perché più nessuno é degno di credibilità. Le notizie alla TV dicono che l'economia sta crescendo, ma questo vale solo per una minoranza della popolazione, perché per 130 milioni di brasiliani ciò che aumenta é la disoccupazione, i debiti, l'incertezza di un futuro, e molte volte la mancanza di sicurezza ed il terrore a causa della violenza del traffico di droga che fa migliaia di vittime, soprattutto adolescenti e giovani, in tutto il Brasile. Ho sempre detto che qui ci sono due Brasili: quello dei ricchi, dei politici corrotti, dei trafficanti, dei violenti, e quello di un popolo dolce, bello, allegro, solidale, ospitale, che lotta e crede nella vita nonostante le molte sofferenze e umiliazioni che soffre ogni giorno. A Marcos Moura, come ho detto altre volte, la gente vive nella miseria, nel degrado umano all'ultimo stadio, nella mancanza assoluta di dignità e sempre con la paura del narcotraffico che falcia vite giovani e semina il terrore. In questi ultimi tempi, in una delle due cosche malavitose, c'è stata una spaccatura, si sono divisi facendo aumentare la violenza. La nostra convivenza in questa realtà ci sfida ogni giorno. É per noi un cammino spirituale alla ricerca del volto di Dio nel volto sfigurato di questa gente. In questo "inferno", sperimentiamo la presenza e la fedeltà di Dio soprattutto nel cammino fatto dai bambini e adolescenti a rischio del Projeto Legal e dalle loro famiglie, che a poco a poco si inseriscono nel cammino formativo dei loro figli, e nel cammino fatto dai "catadores" (raccoglitori di rifiuti) della Cooperativa di Catadores di Marcos Moura, la Coorem. I progetti vanno bene, grazie a Dio che non ci fa mancare nulla attraverso l'appoggio, le preghiere e la solidarietà di

ognuno di voi, che si impegna con fede e gesti concreti a favore di questi piccoli, prediletti del Signore.

Grazie di cuore a tutti voi che credete nel nostro lavoro, grazie a nome dei bambini di Marcos Moura, dei catadores della Cooremm e di tanti poveri che vengono beneficiati dalla vostra generosità. Che il sorriso carico di speranza nel futuro di questi poveri, possa esserci di conforto e ci doni forza e coraggio per continuare ad annunciare *la gioia del Vangelo* qui, dove Lui ci ha chiamati ad essere *una Chiesa in uscita*.

Un buon ottobre missionario a tutti.

Vi abbraccio e vi benedico attraverso il sorriso dei bambini del projeto Legal e dei catadores della Cooremm.

Fratel Francesco D'Aiuto – Chico, Missionario comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

IL PAPA CONVOCA UN SINODO SPECIALE PER LA REGIONE PANAMAZZONICA

Città del Vaticano, 22 ottobre 2017

Cari fratelli e sorelle,

al termine di questa celebrazione, saluto cordialmente tutti voi, che da vari Paesi siete venuti per rendere omaggio ai nuovi Santi. Un deferente pensiero va in modo particolare alle Delegazioni ufficiali di Brasile, Francia, Italia, Messico, Ordine di Malta e Spagna. L'esempio e l'intercessione di questi luminosi testimoni del Vangelo ci accompagnino nel nostro cammino e ci aiutino a promuovere sempre rapporti fraterni e solidali, per il bene della Chiesa e della società.

Accogliendo il desiderio di alcune Conferenze Episcopali dell'America Latina, nonché la voce di diversi Pastori e fedeli di altre parti del mondo, ho deciso di convocare un'*Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la regione Panamazzone*, che avrà luogo a Roma nel mese di ottobre 2019. Scopo principale di questa convocazione è individuare nuove strade per l'evangelizzazione di quella porzione del Popolo di Dio, specialmente degli indigeni, spesso dimenticati e senza la prospettiva di un avvenire sereno, anche a causa della crisi della foresta Amazzonica, polmone di capitale importanza per il nostro pianeta. I nuovi Santi intercedano per questo evento ecclesiale, affinché, nel rispetto della bellezza del creato, tutti i popoli della terra lodino Dio, Signore dell'universo, e da Lui illuminati percorrano cammini di giustizia e di pace.

Ricordo anche che dopodomani ricorrerà la *Giornata del rifiuto della miseria*. La miseria non è una fatalità: ha delle cause che vanno riconosciute e rimosse, per onorare la dignità di tanti fratelli e sorelle, sull'esempio dei santi.

E ora ci rivolgiamo in preghiera alla Vergine Maria: *Angelus Domini...*

Papa Francesco

**SINODO PER LA REGIONE PANAMAZZONICA:
“AFFASCINANTE E SINGOLARE L’INIZIATIVA”**

L’evento coinvolgerà nove Paesi e più di 500 popoli

17 ottobre 2017

“Non solo è di un’importanza universale, ma avrà delle ripercussioni universali”. Lo dichiara all’agenzia Fides il presidente della REPAM (Rete Ecclesiale Panamazzone), il cardinale brasiliano Cláudio Hummes, commentando l’annuncio della convocazione di un’Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la regione Panamazzone, fatto domenica scorsa da papa Francesco dopo la Messa di canonizzazione di 35 beati, tra cui anche i 30 protomartiri del Brasile.

“Sarà celebrato a Roma, affinché il Papa possa essere con noi ogni giorno in questo Sinodo, e possa quindi avere una ripercussione mondiale”, così aggiunge il prefetto emerito della Congregazione per il Clero nonché arcivescovo emerito di São Paulo, il quale sottolinea che “i popoli, specialmente i popoli indigeni, e le comunità amazzoniche sono protagonisti della propria storia. In questo caso, dovrebbero essere anche soggetti della propria voce all’interno del Sinodo”.

“Questo Sinodo deve essere un’esperienza territoriale incarnata.” Lo afferma a sua volta il segretario esecutivo della REPAM, Mauricio López Oropeza. “Vogliamo che sia un Sinodo con carattere profondamente territoriale, vale a dire, che siano presenti le voci di chi ci vive”, prosegue López. “Da un lato i vescovi ovviamente, ma soprattutto la vita religiosa incarnata che viene donata ogni giorno in quel territorio da sacerdoti, missionari e laici, maschi e femmine.”

Come ricorda Fides, l’iniziativa “affascinante e singolare” coinvolge nove Paesi sudamericani, ossia Brasile, Perù, Bolivia, Colombia, Ecuador, Venezuela, Suriname, Guyana e infine Guyana francese. Nella regione vivono circa 2,8 milioni di indigeni appartenenti a 390 popoli e a 137 popoli “non ancora coinvolti” completamente. Le lingue parlate dagli “indios” della regione panamazzone sono ben 240. (pdm)

Redazione Sinodo dei Vescovi

BRASILE: I MISSIONARI DENUNCIANO VIOLENZE CONTRO POPOLI INDIGENI

Radio Vaticana 17 ottobre 2016

Crescono le violenze contro i popoli indigeni in Brasile. È quanto emerge dall’ultimo rapporto annuale del Consiglio Indigenista Missionario (Cimi), organo legato alla Conferenza episcopale brasiliana (Cnbb). Secondo il rapporto, presentato nei giorni scorsi a Brasilia, nel 2016 tra le popolazioni indigene si sono verificati 118 omicidi, 106 suicidi e 735 casi di mortalità infantile. Cifre eloquenti che parlano di un fallimento dello Stato nella protezione delle minoranze etniche, esposte

all'accaparramento delle terre da parte dei latifondisti e dell'agroindustria, i cui interessi sono oggi protetti dai cosiddetti "ruralisti" che controllano il Parlamento di Brasilia.

In questo senso si è espresso il presidente del Cimi, mons. Roque Paloshi, arcivescovo di Porto Velho, in Amazzonia. Secondo il presule, oltre al razzismo ancora diffuso della società brasiliana, è l'intolleranza istigata pubblicamente da numerosi rappresentanti delle istituzioni ad esporre i popoli indigeni alle minacce che a loro volta alimenta aggressioni sempre più brutali. Queste persone che disprezzano i diritti costituzionali delle popolazioni native - denuncia l'arcivescovo - incoraggiano deliberatamente gli agricoltori a ricorrere ad ogni mezzo per ostacolare le iniziative di queste comunità, spogliate dei loro beni e calpestate nei loro diritti.

Il rapporto denuncia anche la drastica riduzione degli stanziamenti alla Fondazione nazionale dell'Indio (Funai), organismo pubblico, incaricato di difendere i diritti delle popolazioni indigene garantiti dalla Costituzione del 1988, e all'Istituto nazionale della colonizzazione e della riforma agraria (Incra), incaricato di ridistribuire le terre occupate abusivamente, ai piccoli contadini e alle comunità native.

Altro tasto dolente e nodo irrisolto richiamato dal Cimi è l'annosa questione della demarcazione delle terre indigene tradizionali, che avrebbero dovuto essere delimitate già nel 1993, ma che è da sempre osteggiata dai poteri forti in Brasile. Anche su questo fronte – evidenzia il rapporto - la situazione del 2016 è stata peggiore. Se dal 2015 al 2016 le domande sono salite da 1.113 a 1.296, il numero di terre per le quali è stato avviato il processo di demarcazione è di appena il 30,9% e le procedure amministrative vanno a rilento. Dall'insediamento del nuovo Presidente brasiliano Michel Temer (il 31 agosto 2016), rilevano gli autori del rapporto, nessuna terra è stata demarcata.

Ma a preoccupare il Cimi, oltre al numero di omicidi e suicidi (concentrati in particolare nelle regioni del Mato Grosso del Sud e dell'Amazzonia), è il significativo aumento delle morti infantili: più 23% rispetto al 2015. Si tratta di morti per malattie perfettamente curabili, come la polmonite e gastro-enterite, evidenzia il rapporto secondo il quale questa situazione è il risultato dell'inefficienza delle strutture sanitarie regionali alle quali è affidata l'assistenza di queste popolazioni (Dsei), soprattutto nelle aree più remote dell'Amazzonia. Crescono poi le violenze intercomunitarie, sintomo di una progressiva destrutturazione delle comunità.

Anche per Cleber César Buzatto, segretario esecutivo del Cimi, le violazioni dei diritti e le violenze sono una conseguenza diretta delle politiche incostituzionali dello Stato brasiliano verso i popoli autoctoni. Buzatto punta il dito anche contro il tentativo di imporre l'ideologia sostenuta dall'attuale Esecutivo di "un solo Paese per un solo popolo".

Altro punto sollevato dal rapporto del Cimi è infine la difficoltà di ottenere dagli organismi competenti dati precisi sulle violenze contro gli indigeni che permetterebbero un'analisi più approfondita sugli autori e i loro moventi.

Lisa Zengarini

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 011-595657; 338-5215228; 335-6931882

- **Per contributi:** c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN : IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- **Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.:** apporre, nella dichiarazione dei redditi, la propria firma nel settore apposito indicando il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org